

Epidemia di carbonchio nei bovini, l'Asp rassicura: "Nessun rischio nell'Agrigentino"

Redazione 31 ottobre 2016 10:59 66 Condivisioni

"Nel territorio dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento non insiste alcuna **emergenza legata ad una presunta epidemia di carbonchio ematico**". È quanto si legge in una nota diramata dal Dipartimento di prevenzione dell'Asp di Agrigento per porre fine alla circolazione di una **falsa notizia circa la diffusione della malattia** nelle nostre zone a seguito della sua comparsa nei territori catanesi di Bronte e Randazzo.

Analogamente infondata, secondo l'Asp, risulta la voce secondo cui si **stiano verificando dei problemi con il consumo di carne e latte bovini provenienti da quelle zone**. La rassicurazione fornita dal Dipartimento di prevenzione è drastica e categorica e mira a porre fine alla diffusione di notizie distorte e fuorvianti.

Nella nota si legge ancora che: "Il carbonchio ematico è una **malattia batterica che colpisce i bovini, gli ovini, i caprini, i suini e gli equini**. La contaminazione umana con il consumo delle carni è pressoché impossibile in quanto, nella sciagurata ipotesi di una maldestra macellazione di capi infetti, le stesse carni, a contatto con l'aria, diventerebbero nere e, conseguentemente, inappetibili. Anche il consumo di latte è da considerare di fatto impossibile in quanto, tra i primi sintomi della malattia negli animali, si annovera la cessazione della produzione latte. Il contagio umano è possibile nell'ipotesi di contaminazione diretta cioè in seguito alla manipolazione impropria di carcasse di animali morti".

Ancorché non esistano rischi di infezione in provincia di Agrigento la nota del Dipartimento di prevenzione conclude affermando in tutti i casi che **"la patologia è facilmente contenibile ed annientabile** grazie alle azioni che i servizi veterinari Asp mettono quotidianamente e silenziosamente in atto".

L'Asp rassicura: Nessuna epidemia di carbonchio ematico



"Nel territorio dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento non insiste alcuna emergenza legata ad una presunta epidemia di carbonchio ematico". A rassicurare gli utenti è il Dipartimento di prevenzione dell'Asp di Agrigento che, mediante una nota, vuole "porre fine alla circolazione di una falsa notizia circa la diffusione della malattia nelle nostre zone a seguito della sua comparsa nei territori catanesi di Bronte e Randazzo.

Analogamente infondata - si legge ancora - risulta la voce secondo cui si stiano verificando dei problemi con il consumo di carne e latte bovini provenienti da quelle zone".

I responsabili dell'Asp spiegano che "il carbonchio ematico è una malattia batterica che colpisce i bovini, gli ovini, i caprini, i suini e gli equini. La contaminazione umana con il consumo delle carni è pressoché impossibile in quanto, nella sciagurata ipotesi di una maldestra macellazione di capi infetti, le stesse carni, a contatto con l'aria, diventerebbero nere e, conseguentemente, inappetibili. Anche il consumo di latte è da considerare di fatto impossibile in quanto, tra i primi sintomi della malattia negli animali, si annovera la cessazione della produzione latte. Il contagio umano è possibile nell'ipotesi di contaminazione diretta cioè in seguito alla manipolazione impropria di carcasse di animali morti".

Pur sottolineando che "non esistono rischi di infezione in provincia di Agrigento", il Dipartimento di prevenzione conclude spiegando che eventualmente "la patologia è facilmente contenibile ed annientabile grazie alle azioni che i Servizi veterinari Asp mettono quotidianamente e silenziosamente in atto".

Agrigento: Carbonchio ematico, una nota Asp rassicura:" Nessun rischio in provincia" - grandangolo agrigento

Redazione

"Nel territorio dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento non insiste alcuna emergenza legata ad una presunta epidemia di carbonchio ematico".

E' quanto si legge in una nota diramata dal Dipartimento di prevenzione dell'Asp di Agrigento per porre fine alla circolazione di una falsa notizia circa la diffusione della malattia nelle nostre zone a seguito della sua comparsa nei territori catanesi di Bronte e Randazzo.

Analogamente infondata risulta la voce secondo cui si stiano verificando dei problemi con il consumo di carne e latte bovini provenienti da quelle zone. La rassicurazione fornita dal Dipartimento di prevenzione è drastica e categorica e mira a porre fine alla diffusione di notizie distorte e fuorvianti

. Nella nota si legge ancora che: *"il carbonchio ematico è una malattia batterica che colpisce i bovini, gli ovini, i caprini, i suini e gli equini. La contaminazione umana con il consumo delle carni è pressoché impossibile in quanto, nella sciagurata ipotesi di una maldestra macellazione di capi infetti, le stesse carni, a contatto con l'aria, diventerebbero nere e, conseguentemente, inappetibili. Anche il consumo di latte è da considerare di fatto impossibile in quanto, tra i primi sintomi della malattia negli animali, si annovera la cessazione della produzione latte. Il contagio umano è possibile nell'ipotesi di contaminazione diretta cioè in seguito alla manipolazione impropria di carcasse di animali morti".*

Ancorché non esistano rischi di infezione in provincia di Agrigento la nota del Dipartimento di prevenzione conclude affermando in tutti i casi che: *"la patologia è facilmente contenibile ed annientabile grazie alle azioni che i Servizi veterinari Asp mettono quotidianamente e silenziosamente in atto".*

Epidemia di carbonchio, l'Asp: "Nessuna emergenza nell'Agrigentino"

di Redazione | 31 ottobre 2016

Ready for
PRIP KID?

You can
count on

SIX



Mi piace

Condividi

Piace a 3 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Nota del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento: "la notizia è infondata".



Il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento, in una nota diffusa alla stampa, smentisce l'esistenza di casi di epidemia di carbonchio nei bovini nelle zone dell'agrigentino.

"Nel territorio dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento-si legge nella nota- non insiste alcuna emergenza legata ad una presunta epidemia di carbonchio

ematologico".

La "falsa notizia", spiega l'Asp-si era diffusa in seguito alla comparsa di alcuni casi nei territori di Bronte e Randazzo, nel catanese.

"Analogamente infondata-si legge sempre nella nota dell'Asp- risulta la voce secondo cui si stiano verificando dei problemi con il consumo di carne e latte bovini provenienti da quelle zone. La rassicurazione fornita dal Dipartimento di prevenzione è drastica e categorica e mira a porre fine alla diffusione di notizie distorte e fuorvianti".

"Il carbonchio ematico-scrive l'Asp- è una malattia batterica che colpisce i bovini, gli ovini, i caprini, i suini e gli equini. La contaminazione umana con il consumo delle carni è pressoché impossibile in quanto, nella sciagurata ipotesi di una maldestra macellazione di capi infetti, le stesse carni, a contatto con l'aria, diventerebbero nere e, conseguentemente, inappetibili. Anche il consumo di latte è da considerare di fatto impossibile in quanto, tra i primi sintomi della malattia negli animali, si annovera la cessazione della produzione latte. Il contagio umano è possibile nell'ipotesi di contaminazione diretta cioè in seguito alla manipolazione impropria di carcasse di animali morti".

Nella nota dell'Asp viene, inoltre, precisato che "la patologia è facilmente contenibile ed annientabile grazie alle azioni che i Servizi veterinari Asp mettono quotidianamente e silenziosamente in atto".

Carbonchio ematico, l'Asp rassicura: "nessun rischio in provincia di Agrigento"

ottobre 31st, 2016 | by Redazione [Scrivo Libero](#)

REGIONI ED ENTI LOCALI



"Nel territorio dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento non insiste alcuna emergenza legata ad una presunta epidemia di carbonchio ematico".

E' quanto si legge in una nota diramata dal Dipartimento di prevenzione dell'Asp di Agrigento per porre fine alla circolazione di una falsa notizia circa la diffusione della malattia nelle nostre zone a seguito della sua comparsa nei territori catanesi di Bronte e Randazzo.



Analogamente infondata risulta la voce secondo cui si stiano verificando dei problemi con il consumo di carne e latte bovini provenienti da quelle zone. La rassicurazione fornita dal Dipartimento di prevenzione è drastica e categorica e mira a porre fine alla diffusione di notizie distorte e fuorvianti.

Nella nota si legge ancora che: *"il carbonchio ematico è una malattia batterica che colpisce i bovini, gli ovini, i caprini, i suini e gli equini. La contaminazione umana con il consumo delle carni è pressoché impossibile in quanto, nella sciagurata ipotesi di una maldestra macellazione di capi infetti, le stesse carni, a contatto con l'aria, diventerebbero nere e, conseguentemente, inappetibili. Anche il consumo di latte è da considerare di fatto impossibile in quanto, tra i primi sintomi della malattia negli animali, si annovera la cessazione della produzione latte. Il contagio umano è possibile nell'ipotesi di contaminazione diretta cioè in seguito alla manipolazione impropria di carcasse di animali morti".* Ancorché non esistano rischi di infezione in provincia di Agrigento la nota del Dipartimento di prevenzione conclude affermando in tutti i casi che: *"la patologia è facilmente contenibile ed annientabile grazie alle azioni che i Servizi veterinari Asp mettono quotidianamente e silenziosamente in atto".*

di Accursio Soldano

CARBONCHIO EMATICO: NESSUNA EMERGENZA IN PROVINCIA DI AGRIGENTO



“Nel territorio dell’Azienda sanitaria provinciale di Agrigento non insiste alcuna emergenza legata ad una presunta epidemia di carbonchio ematico”.

E’ quanto si legge in una nota diramata dal Dipartimento di prevenzione dell’Asp di Agrigento per porre fine alla circolazione di una falsa notizia circa la diffusione della malattia nelle nostre zone a seguito della sua comparsa nei territori catanesi di Bronte e Randazzo.

Analogamente infondata risulta la voce secondo cui si stiano verificando dei problemi con il consumo di carne e latte bovini provenienti da quelle zone. La rassicurazione fornita dal Dipartimento di prevenzione è drastica e categorica e mira a porre fine alla diffusione di notizie distorte e fuorvianti. Nella nota si legge ancora che: “il carbonchio ematico è una malattia batterica che colpisce i bovini, gli ovini, i caprini, i suini e gli equini.

La contaminazione umana con il consumo delle carni è pressoché impossibile in quanto, nella sciagurata ipotesi di una maldestra macellazione di capi infetti, le stesse carni, a contatto con l’aria, diventerebbero nere e, conseguentemente, inappetibili. Anche il consumo di latte è da considerare di fatto impossibile in quanto, tra i primi sintomi della malattia negli animali, si annovera la cessazione della produzione latte. Il contagio umano è possibile nell’ipotesi di contaminazione diretta cioè in seguito alla manipolazione impropria di carcasse di animali morti”. Ancorché non esistano rischi di infezione in provincia di Agrigento la nota del Dipartimento di prevenzione conclude affermando in tutti i casi che: “la patologia è facilmente contenibile ed annientabile grazie alle azioni che i Servizi veterinari Asp mettono quotidianamente e silenziosamente in atto”.

Agrigento, l' Azienda sanitaria rassicura: “False notizie su rischio carbonchio ematico”.

Irene Milisenda

L' Azienda sanitaria provinciale di Agrigento rassicura che non vi è alcun rischio di epidemia di carbonchio ematico nella provincia agrigentina.

Il Dipartimento prevenzione spiega : “Sono false le notizie sulla diffusione della malattia nelle zone agrigentine a seguito della sua comparsa nei territori catanesi di Bronte e Randazzo. Altrettanto infondate sono le indiscrezioni di problemi con il consumo di carne e latte bovini provenienti dalle zone catanesi. Il carbonchio ematico è una malattia batterica che colpisce tutti gli animali di allevamento. La contaminazione umana con il consumo delle carni è pressoché impossibile perché le carni, eventualmente provenienti da capi infetti, sono nere e, quindi, inappetibili. Anche il consumo di latte è sicuro, perché tra i primi sintomi della malattia negli animali vi è la cessazione della produzione di latte. In ogni caso la patologia è facilmente contenibile ed annientabile grazie alle azioni che i Servizi veterinari dell' Azienda sanitaria mettono quotidianamente e silenziosamente in atto”.

Focolaio di brucellosi in contrada Calcarelle, sequestrato allevamento

Il sindaco Calogero Firetto ha vietato qualsiasi movimento di animali dall'azienda ed ha imposto una serie specifiche prescrizioni



Redazione

01 NOVEMBRE 2016 16:57

76

< Condividi



(foto archivio)

Un focolaio di brucellosi è stato riscontrato in un allevamento di contrada Calcarelle ad Agrigento. Il sindaco Calogero Firetto ha disposto il "sequestro sanitario di tutti i bovini, bufalini, ovini e caprini presenti ed ha vietato qualsiasi movimento di animali dall'azienda".

Gli animali risultati infetti vanno isolati in un separato ricovero fino al loro abbattimento che deve avvenire al più presto: non oltre 15 giorni dopo della notifica effettuata dal servizio veterinario dell'Asp. Stabilite, inoltre, una serie di prescrizioni sul reimpiego dei pascoli, sull'utilizzo del latte e sul ripopolamento dell'allevamento.

Ad accertare il focolaio di brucellosi è stato il servizio Veterinario.

I più letti di oggi



1 A buel e alla legge 10-4, ter
filone d'inchiesta: "Coliv
altri 80 lineamenti!"



2 Incendio devasta un ospa
agricolo, danni per 600 m
euro



3 Il "re del supereroi" e
difendo e addobita le
response abilità



4 "He ancora una forte pos
In Cosa Nostra", Gerland
Mosina resta al 41 bis

SICUREZZA



CONNETTIVITÀ

· NAVIGATORE 7" HD

· UCONNECT™ LIVE

· BLUETOOTH



"Provocano una rissa al pronto soccorso", quattro agricoltori arrestati

Redazione01 novembre 2016 10:571919 Condivisioni

Rissa aggravata, lesioni personali aggravate e porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere. E' per queste ipotesi di reato che i carabinieri della stazione e quelli del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Licata, nel corso di un servizio di controllo del territorio, hanno arrestato, in flagranza di reato, quattro persone. Si tratta dei braccianti agricoli licatesi: Gaspare e Calogero Marchi, rispettivamente di 45 e 27 anni, e Calogero e Francesco Fraccica, rispettivamente di 52 e 26 anni.

I carabinieri, dopo la segnalazione di un passante, sono intervenuti al pronto soccorso dell'ospedale "San Giacomo d'Altopasso", dove "accertavano che i quattro licatesi - ricostruiscono ufficialmente i militari dell'Arma - verosimilmente in prosecuzione a dissidi di natura privata, scaturiti poco prima per futili motivi in un magazzino ortofrutticolo, avevano dato luogo ad una violenta colluttazione, proprio all'interno dei locali del nosocomio".

Dopo essere stati bloccati e calmati dai carabinieri, i quattro agricoltori sono stati sottoposti a controlli e cure mediche. Sono stati giudicati guaribili in pochi giorni di prognosi. Portati in caserma, sono stati arrestati. I militari hanno sequestrato un bastone in legno di 120 centimetri di lunghezza, utilizzato nel corso della rissa.

Gli arrestati, dopo le formalità di rito, sono stati accompagnati nelle rispettive abitazioni dove dovranno restare - secondo quanto è stato disposto dal sostituto procuratore di turno - in regime di arresti domiciliari.